



Istituto
nazionale
di statistica

APPROFONDIMENTI

15 Luglio 2009

La dinamica dei prezzi al consumo

Giugno 2009

A giugno il tasso di inflazione, misurato sulla base dell'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività, è risultato pari allo 0,5 per cento, in sensibile calo rispetto allo 0,9 per cento di maggio (Tavola 1).

Sul piano congiunturale, l'indice dei prezzi ha evidenziato una crescita dello 0,1 per cento.

Il tasso di inflazione "acquisito" per il 2009, cioè quello che si registrerebbe se l'indice dei prezzi al consumo rimanesse nella restante parte dell'anno allo stesso livello misurato a giugno, è pari allo 0,7 per cento.

La nuova flessione dell'inflazione riflette soprattutto la diminuzione del livello dei prezzi dei beni rispetto all'anno precedente, e la lieve decelerazione del tasso tendenziale di crescita dei prezzi dei servizi.

Sul piano congiunturale, il quadro appare caratterizzato dalla presenza di tensioni sui prezzi nel settore dei beni energetici, in particolare nel comparto non regolamentato.

Al netto della componente energetica e degli alimentari freschi, il tasso di crescita in ragione d'anno dei prezzi al consumo è sceso all'1,6 per cento, dall'1,9 per cento di maggio.

A maggio, l'indice armonizzato dei prezzi al consumo, calcolato tenendo conto delle riduzioni temporanee di prezzo, è risultato dello 0,2 per cento più elevato rispetto al mese precedente e dello 0,6 per cento rispetto a giugno del 2008.

I Capitoli di spesa

Con riferimento ai capitoli di spesa, gli incrementi congiunturali più rilevanti hanno interessato i prezzi Trasporti (più 0,9 per cento) e quelli della Ricreazione spettacoli e cultura (più 0,6 per cento) (Figura 1). Diminuzioni congiunturali si sono registrate per i prezzi delle Comunicazioni (meno 1,2 per cento), dei Servizi sanitari e spese per la salute (meno 0,5 per cento) e degli Alimentari e bevande analcoliche (meno 0,1 per cento).

Sul piano tendenziale, i maggiori tassi di crescita si sono registrati per i capitoli delle Bevande alcoliche e tabacchi (più 4,9 per cento) e degli Altri beni e servizi (più 2,4 per cento) (Figura 2). Variazioni su base annua negative si sono avute nel capitolo dei Trasporti (meno 3,9 per cento), delle Comunicazioni (meno 0,9 per cento) e dell'Abitazione, acqua, elettricità e combustibili (meno 0,1 per cento).

La scomposizione del tasso tendenziale di crescita dell'indice generale nei contributi imputabili ai diversi capitoli (Figura 3) evidenzia che, nell'ultimo mese, il contributo maggiore è attribuibile

Direzione centrale comunicazione
ed editoria
Tel. + 39 06 4673.2243-2244

Informazioni e chiarimenti
Statistiche sui prezzi al consumo

Mauro Politi
Tel. +39 06 4673.4157
E-mail politi@istat.it

Alessandro Brunetti
Tel. +39 06 4673.4121
E-mail albrunet@istat.it

al capitolo degli Alimentari e bevande analcoliche che spiega oltre il 60 per cento del tasso di inflazione.

Tavola 1

Indici nazionali dei prezzi al consumo per l'intera collettività - Giugno 2009

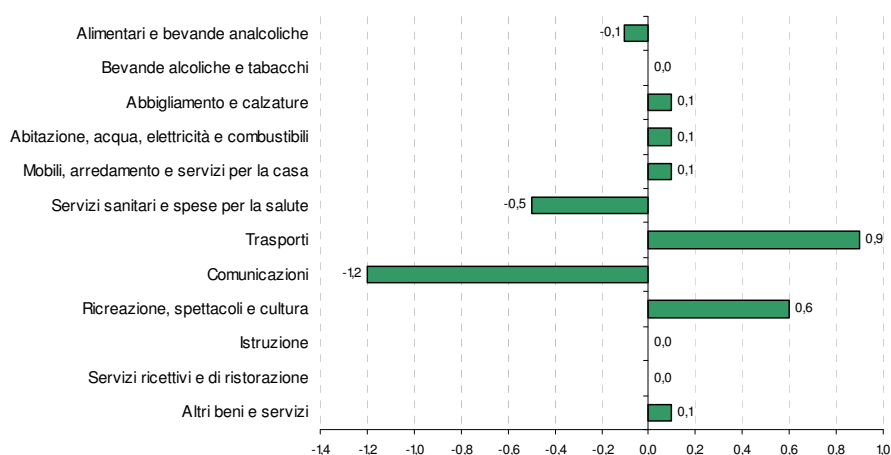
(Variazioni percentuali e contributi alle variazioni dell'indice generale).

Capitoli di spesa	pesi	giu-09 mag-09	giu-09 giu-08	tendenziale del mese precedente	congiunturale dell'anno precedente	contributo alla variazione su giu-08	inflazione acquisita
Alimentari e bevande analcoliche	168.032	-0,1	1,9	2,5	0,4	0,317	2,0
Bevande alcoliche e tabacchi	28.755	0,0	4,9	5,0	0,1	0,140	3,6
Abbigliamento e calzature	87.865	0,1	1,3	1,3	0,1	0,117	1,2
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	98.215	0,1	-0,1	0,4	0,6	-0,008	0,4
Mobili, arredamento e servizi per la casa	87.035	0,1	1,8	1,9	0,2	0,158	1,7
Servizi sanitari e spese per la salute	79.461	-0,5	0,6	1,2	0,1	0,043	0,7
Trasporti	149.123	0,9	-3,9	-3,4	1,4	-0,612	-2,6
Comunicazioni	27.295	-1,2	-0,9	0,4	0,1	-0,022	-0,3
Ricreazione, spettacoli e cultura	73.314	0,6	0,7	0,4	0,2	0,056	0,5
Istruzione	9.905	0,0	2,1	2,2	0,1	0,021	1,5
Servizi ricettivi e di ristorazione	111.024	0,0	1,1	1,4	0,3	0,118	1,1
Altri beni e servizi	79.976	0,1	2,4	2,4	0,1	0,193	2,1
Indice generale	1.000.000	0,1	0,5	0,9	0,4		0,7

Figura 1

**Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei dodici capitoli di spesa -
Giugno 2009**

(variazioni percentuali rispetto al mese precedente)



Confrontando, a livello di capitolo, i tassi tendenziali di giugno con quelli misurati nel mese precedente (si veda ancora la Tavola 1), in accelerazione risulta il solo capitolo della Ricreazione spettacoli e cultura (da più 0,4 per cento a più 0,7 per cento).

Rallentamenti si evidenziano invece per otto capitoli: Comunicazioni (da più 0,4 per cento a meno 0,9 per cento), Alimentari e bevande analcoliche (da più 2,5 per cento a più 1,9 per cento), Servizi sanitari e spese per la salute (da più 1,2 per cento a più 0,6 per cento), Abitazione, acqua, elettricità e combustibili (da più 0,4 per cento a meno 0,1 per cento), Servizi ricettivi e di ristorazione (da più 1,4 per cento a più 1,1 per cento), Bevande alcoliche e tabacchi (da più 5,0 per cento a più 4,9 per cento), Mobili arredamento e articoli per la casa (da più 1,9 per cento a più 1,8 per cento) e Istruzione (da più 2,2 per cento a più 2,1 per cento).

Si accentua, infine, la flessione su base tendenziale dei prezzi dei Trasporti (da meno 3,4 per cento a meno 3,9 per cento).

Figura 2

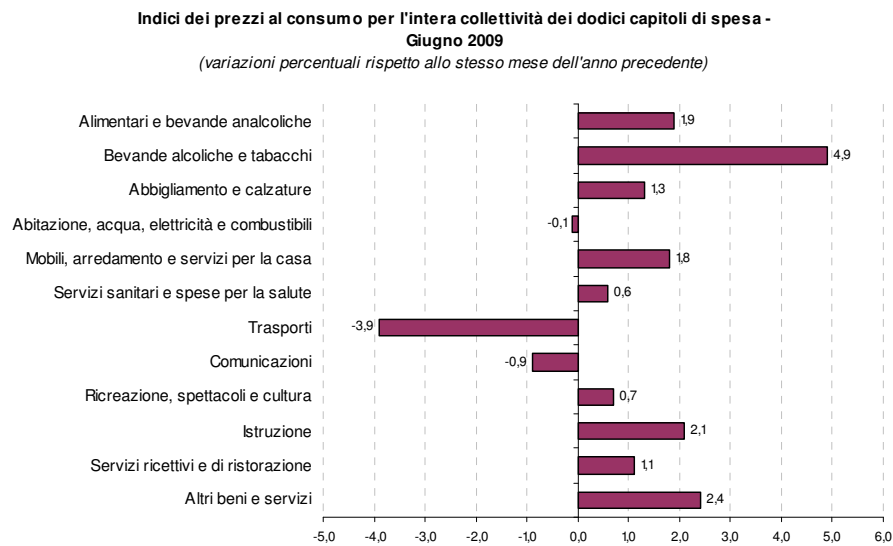
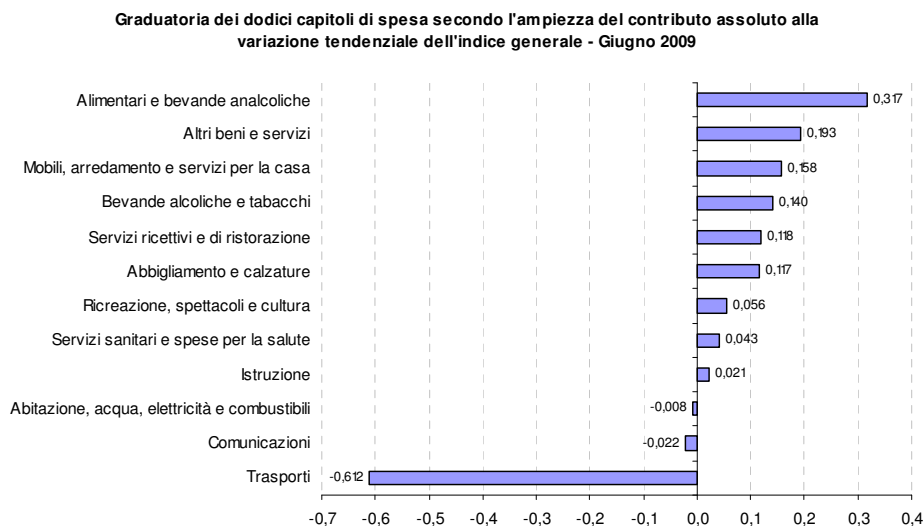


Figura 3



L'analisi della dinamica di specifici prodotti o gruppi di prodotti evidenzia andamenti differenziati.

Nel comparto alimentare, si registra il rallentamento della crescita tendenziale dei prezzi di pane e cereali, passata dal 2,9 per cento di maggio al 2,2 per cento di giugno. Il prezzo del pane mostra un aumento dello 0,1 per cento rispetto a maggio, con una crescita dell'1,0 per cento rispetto al 2008 (più 1,1 per cento a maggio). Un nuovo sensibile calo congiunturale (meno 0,4 per cento) si registra invece per il prezzo della pasta di semola di grano duro, che sul piano tendenziale risulta accresciuto del 2,2 per cento (in diminuzione dal più 4,8 per cento di maggio). Tra i prodotti non lavorati, diminuzioni congiunturali si evidenziano per i prezzi della frutta fresca (meno 0,1 per cento rispetto ad maggio) che sul piano tendenziale si accrescono del 2,4 per cento, in decelerazione rispetto al 4,5 per cento del mese precedente. Diminuzioni congiunturali si registrano anche per i vegetali freschi (meno 0,5 per cento) che su base annua risultano accresciuti del 2,6 per cento (in accelerazione rispetto al 2,5 per cento di maggio).

Nel comparto dell'energia, per quanto riguarda i singoli prodotti, si evidenzia il nuovo sensibile aumento congiunturale (più 6,4 per cento) del prezzo della benzina verde, che su base tendenziale risulta tuttavia in diminuzione del 14,3 per cento. Il prezzo del gasolio per autotrazione registra un

incremento sul piano congiunturale del 2,2 per cento che porta il tasso tendenziale al meno 27,2 per cento. In aumento sul piano congiunturale anche il prezzo del gasolio da riscaldamento (più 3,0 per cento) che tuttavia risulta in forte calo rispetto al giugno 2008 (meno 28,1 per cento). Il prezzo del gas evidenzia, infine, un calo congiunturale dello 0,2 per cento che porta il tendenziale al più 1,4 per cento.

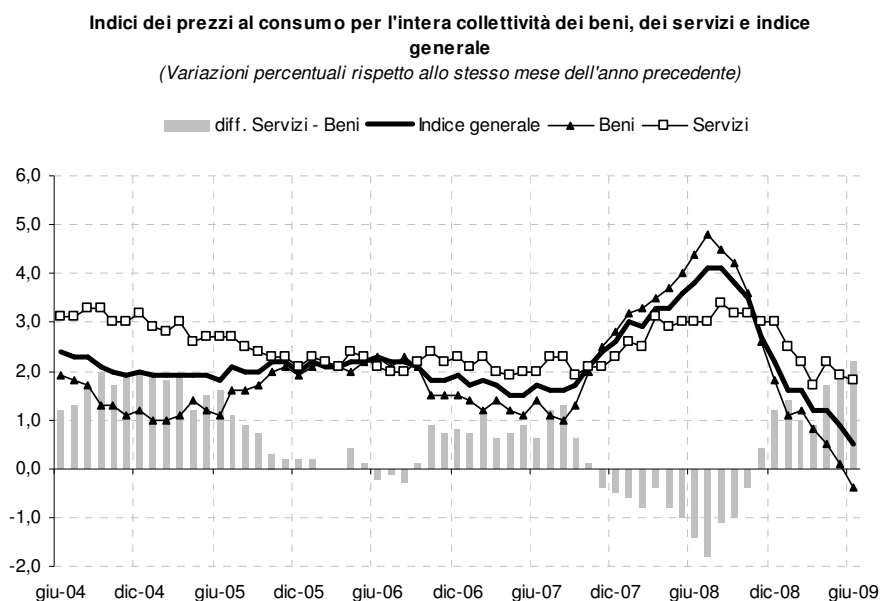
Nel segmento dei beni non alimentari e non energetici, si evidenzia la diminuzione su base congiunturale dei prezzi degli apparecchi per la telefonia mobile (meno 7,6 per cento su maggio) con una variazione tendenziale del meno 13,7 per cento e dei medicinali (meno 1,8 per cento rispetto ad maggio e meno 2,2 per cento rispetto al 2008).

Per i servizi, si registra l'aumento dei trasporti ferroviari (più 1,4 per cento sul mese e più 6,0 per cento sull'anno), dei prezzi dei trasporti marittimi (più 5,8 per cento sul mese e più 8,3 per cento sul 2008), dei ristoranti e bar (più 0,1 per cento su maggio e più 2,4 per cento sul 2008). Diminuzioni invece per i prezzi dei trasporti aerei (meno 4,6 per cento sul mese e meno 18,9 per cento sull'anno), degli alberghi e altri servizi di alloggio (meno 0,5 per cento sul piano congiunturale e meno 2,6 per cento su quello tendenziale).

Le tipologie di spesa

A giugno, dopo una fase di progressiva decelerazione del tasso tendenziale di crescita, i prezzi dei beni hanno mostrato una diminuzione sull'anno precedente pari a meno 0,4 per cento. I prezzi dei servizi mantengono invece un profilo di crescita ampiamente positivo (più 1,8 per cento), seppure in lieve rallentamento (Figura 4). Come conseguenza di tali andamenti, il differenziale inflazionistico misurato sui tassi tendenziali di crescita dei prezzi dei servizi e di quelli dei beni si è ampliato, salendo a 2,2 punti percentuali (Tavola 2).

Figura 4



In termini di impatto, nell'ultimo bimestre il contributo dei servizi alla dinamica dell'inflazione si è leggermente ridotto, passando da 0,809 punti percentuali a 0,730 punti percentuali, mentre, nello stesso arco temporale, quello dei beni (che ad maggio si era sostanzialmente annullato) è risultato pari a meno 0,210 punti percentuali (Figura 5).

Tavola 2

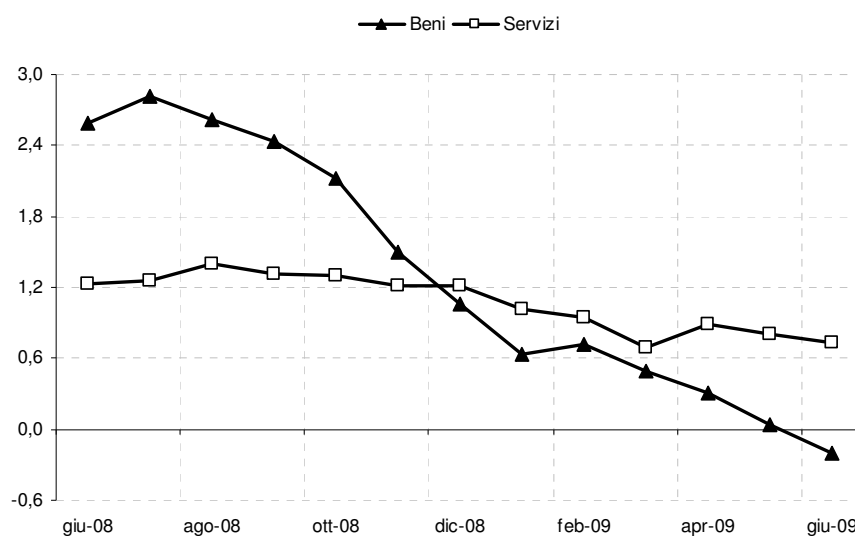
Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale : disaggregazione per tipologia di prodotto.

Giugno 2009

(Variazioni percentuali e contributi alle variazioni dell'indice generale).

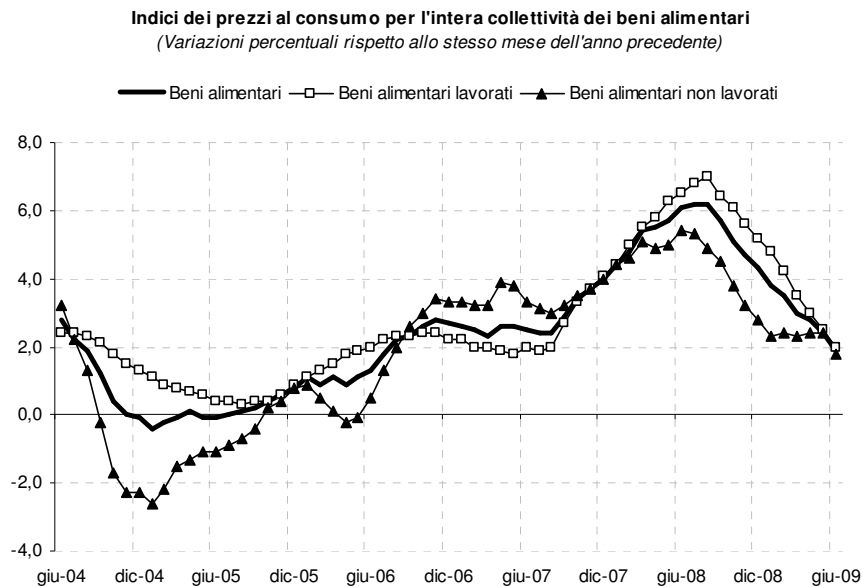
Tipologie di prodotti	pesi	giu-09 mag-09	giu-09 giu-08	tendenziale del mese precedente	congiunturale dell'anno precedente	contributo alla variazione su giu-08	inflazione acquisita
Beni alimentari , di cui:	175.500	-0,1	1,9	2,4	0,4	0,341	2,0
Alimentari lavorati	107.824	0,0	2,0	2,5	0,5	0,221	2,0
Alimentari non lavorati	67.676	-0,1	1,8	2,4	0,4	0,120	2,1
Beni energetici , di cui:	73.761	2,2	-11,6	-11,1	2,7	-0,979	-8,2
Energetici regolamentati	33.101	-0,1	0,7	0,8	0,0	0,021	0,5
Altri energetici	40.660	3,9	-18,4	-18,1	4,4	-1,000	-13,5
Tabacchi	21.287	0,0	5,6	5,6	0,0	0,116	3,9
Altri beni , di cui:	309.793	-0,2	1,0	1,3	0,2	0,312	1,0
Beni durevoli	106.565	-0,2	0,7	1,1	0,2	0,074	0,7
Beni non durevoli	82.251	-0,4	1,2	1,8	0,2	0,097	1,1
Beni semidurevoli	120.977	0,1	1,2	1,1	0,0	0,141	1,1
Beni	580.341	0,2	-0,4	0,1	0,6	-0,210	0,2
Servizi	419.659	0,1	1,8	1,9	0,2	0,730	1,5
Indice generale	1.000.000	0,1	0,5	0,9	0,4		0,7
Componente di fondo	858.563	0,0	1,6	1,9	0,2	1,379	1,4
Indice generale al netto degli energetici	926.239	0,0	1,6	1,9	0,2	1,499	1,5

Figura 5

Contributi alla variazione tendenziale dell'indice generale dei beni e dei servizi
Valori assoluti

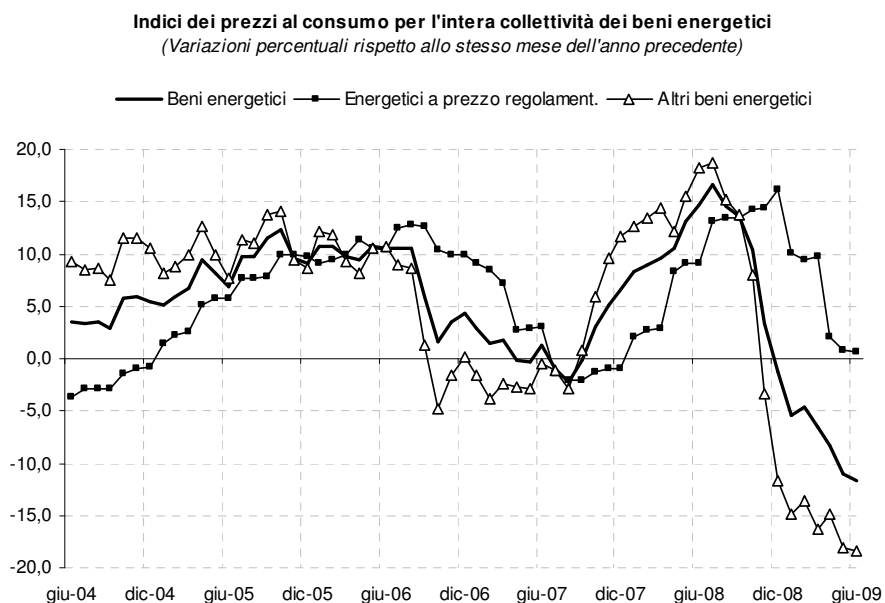
Più in dettaglio, nel settore dei beni, i prezzi degli alimentari (incluse le bevande alcoliche) hanno evidenziato un calo congiunturale dello 0,1 per cento, che ha portato il tasso tendenziale all'1,9 per cento, dal 2,4 per cento di maggio (Figura 6). La dinamica dei prezzi del settore alimentare risente dell'andamento dei prezzi beni alimentari non lavorati, che a giugno si sono ridotti dello 0,1 per cento rispetto al mese precedente. Invariati sul piano congiunturale sono invece risultati i prezzi dei prodotti lavorati. Su base tendenziale, il tasso di crescita dei prezzi nei due comparti è stato rispettivamente dell'1,8 per cento e del 2,0 per cento.

Figura 6



Nel comparto energetico, a giugno, si evidenzia un marcato aumento congiunturale dei prezzi (pari a più 2,2 per cento) che tuttavia determina una lieve flessione del tasso tendenziale di variazione, sceso al meno 11,6 per cento (Figura 7).

Figura 7

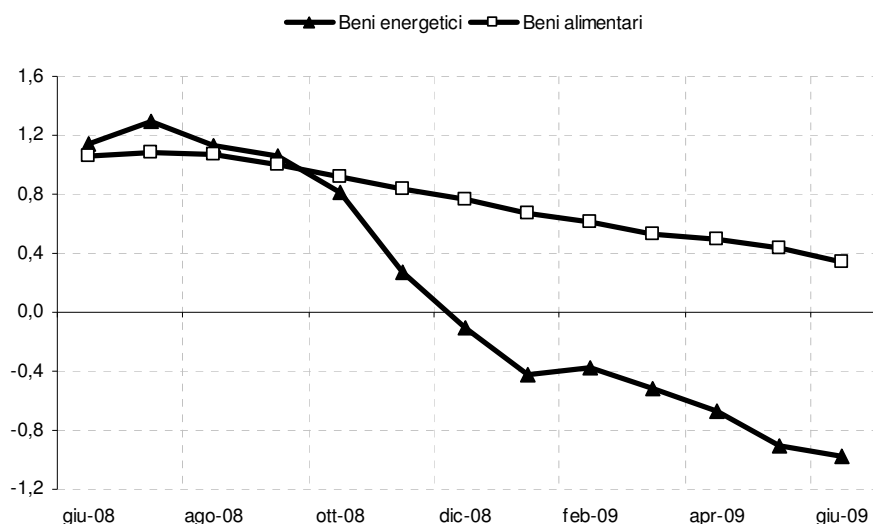


La dinamica congiunturale dei beni energetici si deve interamente all'andamento dei prezzi della componente non regolamentata che fanno segnare un aumento del 3,9 per cento rispetto a maggio. Le tensioni al rialzo dei prezzi rimangono tuttavia ben al di sotto di quelle che avevano caratterizzato il giugno del 2008 determinando, sul piano tendenziale, una ulteriore flessione del ritmo di crescita dei prezzi dei beni energetici non regolamentati, sceso nell'ultimo mese al meno 18,4 per cento. Con riferimento alla componente regolamentata, i prezzi evidenziano un lieve calo congiunturale (meno 0,1 per cento) che porta il loro tasso tendenziale di crescita allo 0,7 per cento. Complessivamente, nell'ultimo bimestre, il contributo assoluto dei beni energetici alla

dinamica tendenziale dell'indice generale dei prezzi al consumo ha registrato un nuovo calo (da meno 0,910 di maggio, a meno 0,979 punti percentuali di giugno) (Figura 8). In lieve diminuzione è risultato anche il contributo inflazionistico dei beni alimentari, che a giugno è sceso a 0,341 punti percentuali.

Figura 8

Contributi alla variazione tendenziale dell'indice generale dei beni energetici
e dei beni alimentari
Valori assoluti



Stabili sul piano congiunturale sono risultati i prezzi dei tabacchi, che negli ultimi dodici mesi sono aumentati del 5,6 per cento, contribuendo al tasso di crescita su base annua dell'indice generale per 0,116 punti percentuali.

Per quanto riguarda gli altri beni (non energetici e non alimentari), invece, la dinamica dei prezzi rimane caratterizzata da tassi tendenziali di crescita moderati (più 1,0 per cento), con un contributo alla dinamica tendenziale dell'indice dei prezzi al consumo pari a 0,312 punti percentuali.

Con riferimento al comparto dei servizi (Tavola 3), a giugno, i prezzi del settore non regolamentato sono rimasti stabili rispetto al mese precedente, evidenziando una crescita tendenziale dell'1,6 per cento. Aumenti congiunturali si sono registrati, invece, per i prezzi dei servizi regolamentati (0,3 per cento), che nell'ultimo mese mostrano una sensibile accelerazione del tasso tendenziale di crescita, salito al 2,8 per cento (Figura 9).

Tavola 3

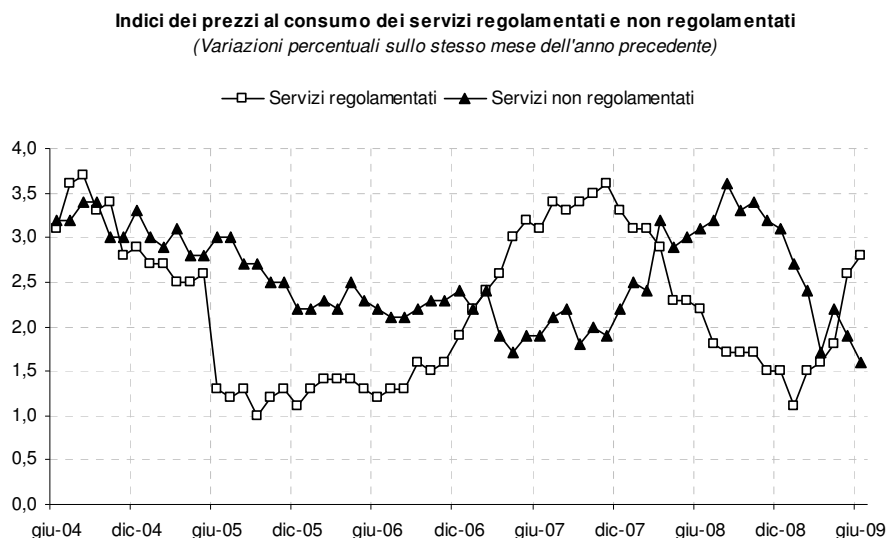
Indici dei prezzi al consumo dei servizi regolamentati e non regolamentati - Giugno 2009

(Variazioni percentuali e contributi alle variazioni dell'indice generale).

Servizi	pesi	giu-09 mag-09	giu-09 giu-08	tendenziale del mese precedente	congiunturale dell'anno precedente	contributo alla variazione su giu-08	inflazione acquisita
Servizi non regolamentati	373.363	0,0	1,6	1,9	0,3	0,603	1,4
Servizi regolamentati di cui:	46.296	0,3	2,8	2,6	0,1	0,127	2,2
Servizi a regolam. locale	18.291	0,1	3,5	3,5	0,1	0,063	2,8
Servizi a regolam. nazionale	28.005	0,4	2,3	2,0	0,1	0,065	1,9
Servizi	419.659	0,1	1,8	1,9	0,2	0,730	1,5

In particolare, nell'ambito dei servizi a prezzo regolamentato, considerando un maggior livello di dettaglio, i prezzi dei servizi a regolamentazione locale hanno fatto registrare una crescita del 3,5 per cento rispetto a giugno 2008, mentre quelli dei servizi a regolamentazione nazionale sono risultati accresciuti del 2,3 per cento.

Figura 9



Un'ulteriore chiave di lettura delle caratteristiche del processo inflazionistico è quella che scaturisce dall'analisi dell'andamento dei prezzi di particolari raggruppamenti di prodotti, distinti in base alla frequenza con la quale vengono acquistati dai consumatori.

A questo scopo i singoli prodotti che fanno parte del paniere di riferimento dell'indice dei prezzi al consumo sono stati classificati in tre gruppi (ad alta, media e bassa frequenza di acquisto) e l'aggregazione dei corrispondenti indici di prezzo ha dato luogo a tre sub-indici che compongono l'indice generale¹.

Per il raggruppamento dei prodotti acquistati con maggiore frequenza, a giugno si registra una crescita congiunturale dei prezzi dello 0,4 per cento, mentre su base tendenziale la variazione è risultata pari a più 0,2 per cento (Tavola 4).

Tavola 4

Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale dei prodotti a diversa frequenza di acquisto.
Giugno 2009

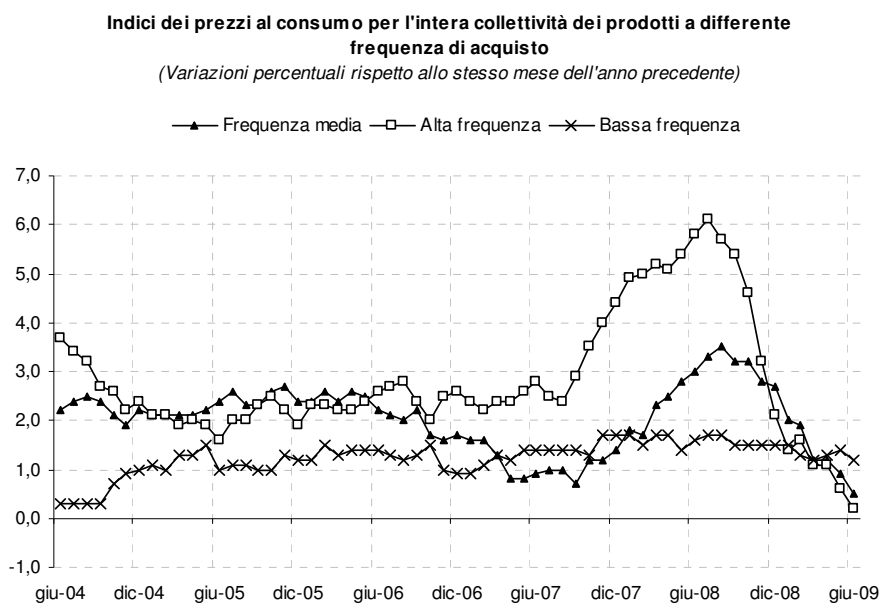
(Variazioni percentuali e contributi alle variazioni dell'indice generale).

Tipologie di prodotti	pesi	giu-09 mag-09	giu-09 giu-08	tendenziale del mese precedente	congiunturale dell'anno precedente	contributo alla variazione su giu-08	inflazione acquisita
Frequenza media	426.724	-0,1	0,5	0,9	0,4	0,211	0,6
Alta frequenza	384.975	0,4	0,2	0,6	0,8	0,088	0,7
Bassa frequenza	188.301	-0,1	1,2	1,4	0,1	0,222	1,1
Indice generale	1.000.000	0,1	0,5	0,9	0,4		0,7

I prezzi dei prodotti a media frequenza di acquisto si riducono dello 0,1 per cento rispetto al mese precedente, con un incremento tendenziale dello 0,5 per cento. Una flessione congiunturale dello 0,1 per cento si registra anche per i prezzi dei prodotti a bassa frequenza di acquisto, che sul piano tendenziale risultano accresciuti dell'1,2 per cento (Figura 10).

¹ Alla fine del documento vengono indicati i prodotti che fanno parte dei tre raggruppamenti considerati.

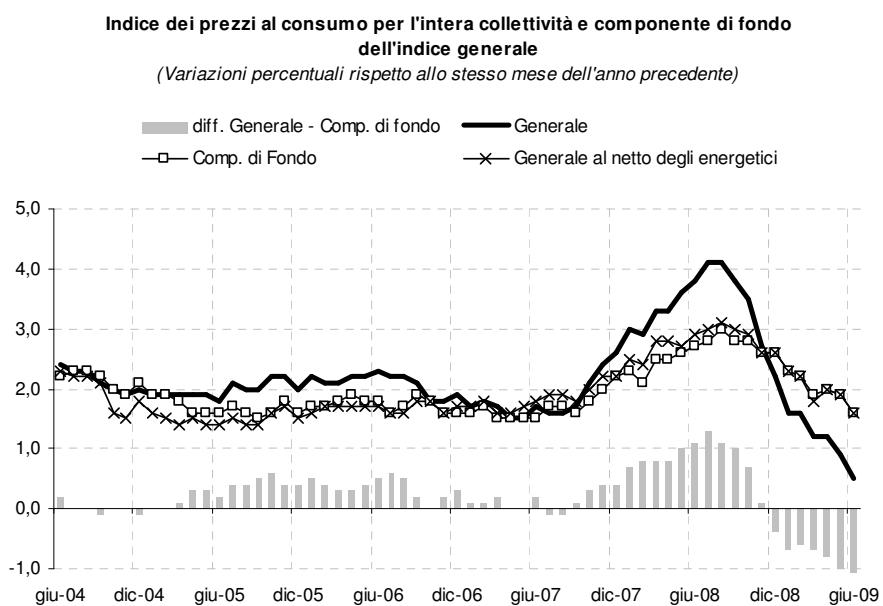
Figura 10



L'inflazione di fondo

Dopo essere scesa a maggio all'1,9 per cento, nel mese successivo l'inflazione di fondo, calcolata escludendo dal computo dell'indice le sue componenti più volatili (alimentari non lavorati e beni energetici), si è ulteriormente ridotta, finendo all'1,6 per cento (Figura 11). Una flessione della dinamica tendenziale si registra anche per l'indice al netto dei soli prodotti energetici, il cui ritmo di crescita su base annua è sceso, a giugno, all'1,6 per cento.

Figura 11



Note metodologiche e legenda

Il **contributo alla variazione tendenziale dell'indice generale** permette di valutare l'incidenza delle variazioni di prezzo delle singole componenti sull'aumento o la diminuzione dell'indice aggregato. A tal fine, il tasso di variazione percentuale dell'indice generale, calcolato su base annua, viene scomposto nella somma degli effetti attribuibili a ciascuna delle variazioni delle sue componenti. Poiché si tratta di un indice concatenato, il contributo della componente *i-esima* alla variazione dell'indice generale è una funzione della dinamica di prezzo di tale componente e della modificazione del suo peso relativo nei due anni posti a confronto².

Occorre osservare che i contributi alla variazione tendenziale dell'indice generale sono calcolati a partire dagli indici elementari di prezzo dei prodotti che compongono il paniere di riferimento. Per effetto degli arrotondamenti la somma dei contributi delle sottomeno componenti dell'indice generale può differire dalla variazione di quest'ultimo.

Il **tasso di inflazione acquisito** rappresenta la variazione media dell'indice nell'anno indicato, che si avrebbe ipotizzando che l'indice stesso rimanga al medesimo livello dell'ultimo dato mensile disponibile nella restante parte dell'anno.

I **beni alimentari** comprendono oltre ai generi alimentari (come ad esempio il pane, la carne, i formaggi) le bevande analcoliche e quelle alcoliche.

Con il termine di **beni alimentari lavorati** si indicano quei beni destinati al consumo finale che sono il risultato di un processo di trasformazione industriale (come i succhi di frutta, gli insaccati, i prodotti surgelati), mentre gli **alimentari non lavorati** comprendono i beni alimentari non trasformati (carne fresca, pesce fresco, frutta e verdura fresca).

I **beni energetici regolamentati** includono le tariffe per l'energia elettrica, il gas per usi domestici, il gas da riscaldamento; tra gli **altri energetici** sono invece inclusi i carburanti per gli autoveicoli e i lubrificanti.

Gli **altri beni** comprendono i beni di consumo ad esclusione dei beni alimentari, dei beni energetici e dei tabacchi.

I **beni durevoli** includono, tra le altre cose, le autovetture, gli articoli di arredamento, gli elettrodomestici. Sono considerati, invece, tra i **beni semidurevoli** i capi di abbigliamento, le calzature, i libri. I **beni non durevoli** comprendono, infine, i detergenti per la pulizia della casa, i prodotti per la cura della persona, i medicinali.

I **beni di largo consumo** includono, oltre ai beni alimentari, i detergenti per la pulizia della casa e i prodotti per la cura della persona.

I **servizi regolamentati** comprendono quelle tipologie di servizio i cui prezzi sono stabiliti da amministrazioni nazionali o locali e da servizi di pubblica utilità soggetti a regolamentazione da parte di specifiche Agenzie (Authority).

In particolare i **servizi a regolamentazione locale** comprendono: i certificati anagrafici, la tariffa per i rifiuti solidi, l'istruzione secondaria, i musei, i trasporti urbani multimodali (biglietti e abbonamenti), i taxi, le autolinee extraurbane e i trasporti ferroviari regionali.

I **servizi a regolamentazione nazionale** comprendono: i concorsi pronostici, i pedaggi autostradali, i trasporti ferroviari nazionali, i servizi di navigazione, il trasporto marittimo di auto,

² Si veda M. Ribe, "Effects of subcomponents on a price index", draft presentato al "Meeting on Harmonization of Consumer Price Indices", Lussemburgo, 7/8 giugno 1999.

il canone tv, i servizi di telefonia fissa, i servizi di telefonia pubblica, i servizi postali, le tasse per il trasferimento della proprietà delle autovetture e dei motoveicoli.

La **componente di fondo** dell'indice dei prezzi al consumo viene calcolata escludendo i beni alimentari non lavorati e i beni energetici.

Tra i **prodotti ad alta frequenza di acquisto** sono inclusi, oltre ai generi alimentari, le bevande alcoliche e analcoliche, i tabacchi, le spese per l'affitto, i beni non durevoli per la casa, i servizi per la pulizia e manutenzione della casa, i carburanti, i trasporti urbani, giornali e periodici, i servizi di ristorazione, le spese di assistenza.

Nell'insieme dei **prodotti a frequenza media di acquisto** figurano, tra gli altri, le spese di abbigliamento, le tariffe elettriche e quelle relative all'acqua potabile e lo smaltimento dei rifiuti, i medicinali, i servizi medici e quelli dentistici, i trasporti stradali, ferroviari marittimi e aerei, i servizi postali e telefonici, i servizi ricreativi e culturali, i pacchetti vacanze, i libri, gli alberghi e gli altri servizi di alloggio.

Tra i **prodotti a bassa frequenza di acquisto** figurano, infine, gli elettrodomestici, i servizi ospedalieri, l'acquisto dei mezzi di trasporto, i servizi di trasloco, gli apparecchi audiovisivi, fotografici e informatici, gli articoli sportivi.